

IN DIALOGO CON DIO

Preghiera biblica nelle case



Preghiera, FELICE CASORATI, 1914

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Richiesta di perdono

Quando tutti sono radunati nella casa, si può cominciare la preghiera con il segno di croce.
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Chi guida la preghiera introduce i presenti con queste parole.

Il Signore Gesù Cristo ci insegna che la preghiera del nostro cuore non raggiunge il Padre se non è purificata da ogni rancore e disponibile alla comunione. Prima di pregare insieme, invochiamo la benedizione del Signore su tutti, con larghezza, soprattutto su quanti ci hanno ferito e hanno turbato la pace del nostro cuore.

Tutti pregano per qualche istante in silenzio, ricordando al Signore volti nomi delle persone con cui c'è stato qualche dissapore, per invocare pace e riconciliazione dal Padre celeste.

Quindi i presenti, uno alla volta, con libertà:

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **Abbi pietà di noi, Signore.**
Tu che sei riconciliazione e pace, **Abbi pietà di noi, Signore.**
Tu che abbatti il muro dell'inimicizia, **Abbi pietà di noi, Signore.**
Tu che hai pregato per l'unità dei discepoli, **Abbi pietà di noi, Signore.**
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, **Dona a noi la pace.**

Tutti:

Acclamazione al Signore

Guida: Gesù è presente dove siamo riuniti in unità e concordia nel suo nome. Lo invociamo perché venga in mezzo a noi e lo acclamiamo:

Quindi, insieme si recitano le parole del salmo 95(96)

Letto: Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome,
annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

Tutti: Grande è il Signore e degno di ogni lode,

Letto: Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

Tutti: Gioiscano i cieli, esulti la terra, davanti al Signore che viene:

Letto: sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia e nella sua fedeltà i popoli.

Tutti: Date al Signore la gloria del suo nome.

ASCOLTO

Letture biblica (Lc 18,1-8)

Letto: ¹ Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: ²«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. ³In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: «Fammi giustizia contro il mio avversario». ⁴Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, ⁵dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi». ⁶E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. ⁷E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? ⁸Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».

Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola di Dio di radicarsi nel nostro cuore.

Quando lo ritiene opportuno, la Guida legge con calma questi punti di riflessione, per offrirli alla meditazione di tutti.

- * Il giudice, nell'antico Israele, era un leader che governava sul popolo, e si occupava molto più che del solo potere giudiziario, era un vero e proprio re, che disciplinava su tutto.
- * La vedova è nella bibbia l'emblema della persona inerme, che non può contare su qualcuno che faccia valere il suo diritto, non sul marito, non sui figli, non sulla famiglia. Di queste persone, Dio stesso si fa avvocato e garante, ripetendo spesso di essere "padre degli orfani" e "difensore delle vedove".
- * L'immagine del Vangelo è chiara. La vedova non ha nessuna speranza di vedere il suo diritto rispettato, perché l'unico su cui può contare è il governante, ed egli è corrotto e non ha nessun rispetto del diritto se non gliene viene un tornaconto.
- * Gesù loda l'insistenza di questa donna, che contro ogni speranza insiste nella sua preghiera. Noi ci stanchiamo molto prima, e quando vediamo che non c'è futuro, smettiamo di consumare energie.
- * Dio non è il giudice iniquo: egli è Padre misericordioso. A cosa serve pregare e pregare con questa insistenza... non certo a convincere Dio, come per il giudice, perché la parabola non è per spiegarci come agisce Dio, ma per illuminare noi e il nostro bisogno di una preghiera insistita.
- * La preghiera serve all'uomo, per misurare la sua fiducia in Dio. Se l'uomo prega poco, è perché non ha fiducia di essere ascoltato, perché non crede possibile che Dio ascolti. La vedova ha avuto speranza contro ogni speranza, e noi invece, pur dicendoci credenti, esprimiamo ben poca fiducia nel Signore.
- * Troverà fede il Signore al suo ritorno? Noi intanto preghiamo. Lo facciamo adesso in questa casa; lo faremo ancora, perché ne abbiamo bisogno anzitutto noi, per essere credenti e godere della familiarità con Dio e la sua paternità amorevole.
- * Non mancherà la tentazione di smettere, la provocazione di sentirci inascoltati e soli... l'ha avuta anche Gesù, quando "nei giorni della sua vita terrena, con forti grida e lacrime pregava colui che aveva il potere di liberarlo dalla morte e fu esaudito" (Eb 5,7). Ma come il Cristo è stato esaudito, lo siamo anche noi, se l'insistenza nella preghiera avrà alimentato in noi la fede.

Meditazione personale

Nel silenzio ognuno ripensa alle parole del vangelo e alle meditazioni proposte. Rivediamo il nostro pregiudizio su Dio, la nostra diffidenza verso di lui, per far rifiorire la nostra vita spirituale nella corrispondenza ad un Dio così buono.

Condivisione

Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l'edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.

PREGHIERA

Preghiera dei fedeli

Guida: Fiduciosi nell'insegnamento del Signore Gesù Cristo, preghiamo il Padre con insistenza, per crescere nella fiducia in lui che non tarderà a soccorrere i suoi figli.

Tutti: Ascoltaci, Signore!

I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l'acclamazione.

Preghiera del Signore

Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO

Benedizione

Guida: Benediciamo il Padre che attraverso il suo Figlio Gesù ha effuso il suo Spirito nei nostri cuori. Riconosciamo la grandezza di Dio nel celebrare la bellezza del suo dono.

Salmo 18(19)

Uno dei presenti: Chi è Dio, se non il Signore?

O chi è roccia, se non il nostro Dio?

Tutti: Viva il Signore, benedetta la mia roccia!

Uno dei presenti: Mi ha dato agilità come di cerve
e sulle alture mi ha fatto stare saldo,

Tutti: Viva il Signore, benedetta la mia roccia!

Uno dei presenti: Mi hai dato il tuo scudo di salvezza,
la tua destra mi ha sostenuto,
mi hai esaudito e mi hai fatto crescere.

Tutti: Viva il Signore, benedetta la mia roccia!

Uno dei presenti: Per questo, Signore, ti loderò tra le genti
e canterò inni al tuo nome.

Tutti: Viva il Signore, benedetta la mia roccia!

Uno dei presenti: Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato,
a Davide e alla sua discendenza per sempre.

Tutti: Viva il Signore, benedetta la mia roccia!

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole:
Benediciamo il Signore. **Tutti: Rendiamo grazie a Dio.**